

Domenica 28 maggio

NEL CONSIGLIO
DI CATEGORIA

Navigazione interna e nuovi porti discussi a Venezia

Proposti depositi in re-
gime doganale estero

di MASSIMO
BERNARDO

VENEZIA, 27 maggio

Si è riunito oggi il consiglio generale della navigazione interna italiana nella sede della Camera di commercio di Venezia, presenti il ministro per l'attuazione delle regioni, sen. Gatto, l'on. Marcello Olivi, presidente del consorzio per l'idrovia Padova-Venezia, l'on. Giovanni Lombardi, presidente della comunità padana delle Camere di commercio, l'assessore Luigi Tartari, il gen. Stocchetti, l'on. Schiano, presidente dell'ente autonomo Volturno di Napoli, oltre ad armatori fluvio-marittimi e operatori economici. I lavori sono stati aperti dal presidente dell'unione, avv. Roberto Tognazzi, il quale ha illustrato l'attività nel settore della navigazione interna in Italia durante il triennio 1969-1972. Tognazzi, in particolare, ha parlato della navigazione interna, con riguardo all'ordinamento generale e a iniziative e interventi svolti dall'unione per l'attuazione di un organico esercizio e di una pratica sistemazione delle strutture e infrastrutture.

Dopo un accenno alle prospettive della navigazione interna in Italia e nel MEC, ha fatto il punto sullo sviluppo dei lavori ai canali in costruzione: Milano-Cremona-Po e il Padova-Venezia.

Ha preso poi la parola il dott. Salvatore Tamburello, ispettore generale del Ministero dei Trasporti, il quale ha svolto la relazione su: « Ordinamento amministrativo della navigazione interna, a seguito dell'istituzione delle regioni a statuto ordinario ».

Successivamente il segretario generale dell'unione, dott. Mario Bernardo, ha svolto un'ampia relazione su « Nuove tecniche e nuove prospettive per l'ammmodernamento della flotta, dei porti interni e della organizzazione del personale e della navigazione interna ». Nei porti interni europei, ha detto fra l'altro Bernardo, si tende alla creazione di docks privati, affidando cioè ad ogni singola compagnia di navigazione la possibilità di immagazzinare le merci e smistarle ai ricevitori. Questo problema è stato imposto dalla necessità di creare depositi per lo stoccaggio nei periodi in cui la merce necessita ai mercati, ma le condizioni di navigabilità, con il mercato dei nodi fluviali, non consentirebbero una maggiore incidenza per spese di sosta e di deposito.

Per quanto riguarda, invece, l'iniziativa di creare nuovi porti e scali lungo il Po, il segretario dell'unione ha detto che il problema riveste notevole interesse purché, però, ne sia dimostrata l'economicità e soprattutto la rispondenza ad un interesse più generale, oltre a quello particolare di avere uno scalo in un determinato comune, per sole ragioni di prestigio.

In rapporto alle attività delle zone industriali e commerciali dell'emporio veneziano, potrebbero invece verificarsi condizioni favorevoli per la creazione di depositi nell'interno, in regime doganale estero. Il problema, tuttavia, riguarda in prevalenza i traffici commerciali marittimi veneziani, i quali, non soltanto potrebbero incrementare il movimento della navigazione, ma anche sviluppare il traffico di carichi completi.

Sono state poi rinnovate le cariche sociali dell'unione. L'avv. Tognazzi è stato riconfermato presidente anche per il triennio 1972-1975, mentre vice-presidenti sono stati nominati: il sen. Giovanni Lombardi di Cremona, l'ing. Carlo Luda di Cortemilia di Torino, l'ing. Mario Tanci di Milano, l'ing. Arrigo Usigli di Venezia.